

Invito audizione informale in Ufficio di Presidenza della 9a Commissione agricoltura del Senato sugli aspetti connessi all'agricoltura del Programma Irriguo Nazionale

26 ottobre 2016

Il programma di sviluppo rurale nazionale

L'importanza del patrimonio idrico è stata sempre tenuta in massima considerazione dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, perché dall'acqua dipende non solo la nostra produzione ma la qualità che ad essa tutto il mondo riconosce, e che consente al comparto agricolo di tenere anche in momenti di grave crisi economica; i dati che allego a questo documento evidenziano quanto sia stato investito in opere infrastrutturali per l'irrigazione, negli ultimi dieci anni, ma dati altrettanto significativi possono essere reperiti a partire da molto più lontano.

Abbiamo dato risposta alle esigenze del territorio, in un costante dialogo con le Regioni e le Province autonome, prima con i fondi nazionali e oggi, a fronte di risorse difficilmente reperibili nel bilancio statale, con quelli comunitari - 300 milioni di fondi della misura cofinanziata cui si aggiungono circa 300 milioni stanziati dal Cipe il 10 agosto 2016 - scelta obbligata che ci impone di cambiare mentalità e approccio, perché un'azione per l'irrigazione finanziata a carico di fondi europei infrastrutturali non solo deve essere in grado di soddisfare i bisogni emersi in sede di analisi strategica preventiva, ma anche rispondere agli obiettivi collegati alla direttiva quadro acque 2000/60/CE, la norma quadro europea in materia di gestione e protezione delle risorse idriche, recepita in Italia con il d.lgs. 152/06.

I progetti entrano per la prima volta in competizione tra di loro; gli enti irrigui e i Consorzi di bonifica dovranno rispondere ad un bando, che sarà condiviso con le Regioni in un incontro programmato nei prossimi giorni, e le loro proposte saranno valutate da una commissione di esperti, che attribuiranno un punteggio secondo la capacità del progetto di risparmiare la risorsa idrica, di privilegiare il riutilizzo dell'acqua, di ridurre il prelevamento da falda sotterranea, in sintesi di risolvere le criticità indicate nei Piani di gestione elaborati dalle Autorità di Distretto idrografico, cui è attribuito un ruolo fondamentale nelle scelte di pianificazione delle acque.

Voglio soffermarmi ancora sui principi alla base dei criteri di selezione che, come ricordato, sono individuati in coerenza con l'analisi SWOT ed i fabbisogni emersi, anche in funzione delle specifiche criticità territoriali evidenziate dall'analisi dei Piani di Gestione degli Enti irrigui proponenti; priorità saranno date ad investimenti che garantiscono: un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa (valutabile in termini di risparmio idrico potenziale), un risparmio di acqua in aree adiacenti ad aree protette (Natura 2000, SIC, ZVN) o a corpi idrici sotterranei o superficiali associati ad ecosistemi acquatici, la trasformazione con irrigazione collettiva di aree storicamente non attrezzate con reti collettive, laddove gli eventi siccitosi rendano sempre più frequente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata), un più grande risparmio idrico, in assenza di un aumento della superficie irrigua.

In linea con gli orientamenti comunitari, il Mipaaf ha, poi, inserito tra gli elementi di selezione degli interventi, alcuni criteri premiali per gli investimenti che completano infrastrutture realizzate tramite finanziamenti pubblici e quelli ricadenti in contesti territoriali dediti a produzioni agroalimentari tipiche con elevato valore e produzioni di qualità (DOP e IGP). A questi ha aggiunto azioni di carattere ambientale quali (tra gli altri), quelle che prevedono la sostituzione nell'uso di acque sotterranee e/o, di migliore qualità, o che afferiscono a corpi idrici oggetto di contratti di fiume.

I criteri di selezione degli interventi irrigui sono stati adottati con provvedimento dell'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale nazionale nel luglio 2016, dopo la condivisione nell'ambito del Comitato di sorveglianza dello stesso Programma.

Il PSRN prevede, infine, criteri premiali per interventi su infrastrutture consortili già dotati di sistemi di consiglio irriguo, oltre ad investimenti che vanno ad integrarsi con i programmi regionali, anche con gli interventi finanziati con il Piano Irriguo Nazionale.

La condizionalità ex ante

Prima di tutto questo, come sottolineato in alcune mozioni che in questi giorni sono state rivolte al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, gli Stati membri devono soddisfare alcune condizioni (condizionalità ex-ante) collegate alle priorità strategiche del FEASR e degli altri fondi strutturali; con riferimento alla risorsa idrica, l'esistenza di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per un uso efficiente (condizionalità 5.2A) e un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua (condizionalità 5.2B), a un tasso individuato nei Piani di gestione dei distretti idrografici approvati per gli investimenti sostenuti dai programmi.

Voglio ricordare a questo proposito, come l'Accordo di partenariato, che ha disciplinato le regole per l'utilizzo di tutti i fondi strutturali europei, a proposito delle risorse irrigue abbia individuato, tra gli altri, due obiettivi: il primo rimesso alla competenza del Mipaaf, e soddisfatto con il DM 31 luglio 2015, che ha approvato le Linee guida per la definizione dei casi minimi in cui le Regioni e PA devono individuare gli obblighi di misurazione dei volumi irrigui, relativamente a prelievi, restituzioni e utilizzi, sia per irrigazione collettiva che autonoma.

Inoltre, lo stesso DM ha istituito un Tavolo permanente, coordinato dal sottoscritto, e con il supporto tecnico del CREA, cui partecipano: il MATTM, le Regioni e PA, le Autorità di distretto idrografico, l'ANBI, le associazioni di categoria, con l'obiettivo di monitorare e accompagnare il recepimento delle Linee Guida a livello regionale - secondo obiettivo di competenza regionale e da assolvere entro il 31 dicembre 2016 - nonché di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima, laddove le Linee guida ne prevedano l'utilizzo.

Voglio quindi, informare brevemente sulle azioni intraprese per il recepimento delle Linee Guida, perché ritengo in questo si debba sostanziare il supporto e l'assistenza che il Ministero deve offrire alle Regioni, per metterle in grado di competere allo stesso livello nell'accesso dei fondi comunitari; ribadisco, infatti, che senza il recepimento delle Linee guida da parte delle Regioni e Province autonome, l'accesso ai fondi comunitari può essere limitato o rinviato.

A questo fine, nel mese di marzo 2016 si è insediato il Tavolo Permanente che ha, tra l'altro, individuando nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), la banca dati georeferenziata di riferimento per la raccolta dei dati su volumi irrigui e costi, gestito dal CREA-PB e adattato alle esigenze della Linee guida. A partire dal mese di aprile 2016 sono stati svolti incontri formativi e informativi, sia con gli enti irrigui (consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario) per spiegare i contenuti delle Linee Guida, le scadenze e le procedure per l'inserimento nel SIGRIAN dei dati sui volumi prelevati e utilizzati dall'irrigazione collettiva, sia con le Regioni, poiché la competenza per l'inserimento dei dati è delle Regioni e PA. E' stata quindi elaborata una proposta di banca dati per le concessioni dell'irrigazione autonoma, che le Regioni e PA dovranno implementare e, successivamente, tutte le informazioni raccolte saranno riversate nel SIGRIAN. Nel mese di agosto 2016, nella Conferenza Stato-Regioni è stata approvata la metodologia di stima condivisa per i volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti, da adottare in tutti i casi nei quali non è obbligatoria la misurazione.

Al fine di armonizzare il recepimento delle Linee Guida in regolamenti regionali a livello di distretto, sono stati inoltre organizzati incontri per ogni distretto idrografico, con le Regioni e PA, ANBI e le associazioni di categoria; in tali incontri, sono stati individuati gli elementi minimi comuni per distretto da inserire nei regolamenti regionali.

Nei regolamenti le Regioni e PA dovranno, quindi, indicare in accordo con le Linee Guida, dove è necessario inserire i misuratori di portata (compresi i misuratori strategici) per prelievo, utilizzo e restituzioni; dove ciò non è possibile, è prevista la possibilità di stima sulla base della metodologia condivisa e l'inserimento dei dati sui volumi misurati e stimati nel SIGRIAN.

Il Tavolo si è riunito da ultimo la scorsa settimana, presentando una bozza di Regolamento Regionale che conteneva le principali indicazioni da recepire, che andranno poi contestualizzate alle specifiche realtà territoriali, prevedendo un necessario coordinamento di tali regolamentazioni a livello di distretto idrografico. È previsto il supporto al recepimento da parte del Mipaaf con il supporto tecnico del CREA, fino alla fase di adozione di tale regolamentazione.

Il lavoro che è stato fatto dalla struttura che dirigo, grazie anche al fondamentale supporto del CREA, ha ricevuto un grande apprezzamento, e mi piace sottolineare lo spirito fattivo e condiviso con il quale è stato portato avanti da tutti i partecipanti, uniti dalla consapevolezza che non c'è spazio per i protagonismi e che solo una visione comune consente di raggiungere obiettivi ambiziosi non solo per l'agricoltura ma, ritengo, per la collettività tutta.

I Piani Irrigui: importi finanziati e contributi

Ho riassunto con dati aggiornati i Piani Irrigui in termini di tipologie di intervento e stato lavori, nelle due allegate tabelle, ripartite per ripartizione geografica Nord e Sud.

Per quanto concerne l'ambito meridionale, numerosi sono i consorzi di Bonifica che hanno preso parte agli investimenti, per un totale di 36 domande con altrettante richieste di interventi.

Per quanto riguarda l'importo finanziato, il totale netto ammonta a circa **173 Meuro**, mentre l'importo rimodulato è pari a circa 133 Meuro. Il contributo complessivo dal 2011 al 2025 è pari a circa 213 Meuro, comprensivo degli interessi agli istituti mutuanti.

Per quanto concerne il Nord, i Consorzi di Bonifica che hanno preso parte agli investimenti sono stati 28, per un totale di 76 domande con altrettanti richieste di interventi.

Per tale area geografica, il finanziamento accordato ammonta a **418 Meuro**, L'importo ad oggi effettivamente erogato è di circa 199 Meuro.

Assistenza

Infine, per quanto riguarda l'assistenza tecnica ai Consorzi in difficoltà operativa, ricordo che essi sono enti sottoposti alla vigilanza delle Regioni, che ne approvano gli atti fondamentali, dai bilanci agli atti di organizzazione, ai piani di classifica; pertanto, riconosciuta l'importanza che la normativa statale sempre più annette alla loro opera, penso che tali difficoltà debbano essere prese in carico in primo luogo proprio dalle Regioni, che hanno il potere di intervenire in modo incisivo.

Tuttavia, il Ministero ha sempre offerto la propria mediazione, sia nel delineare una cornice di principi comuni nell'ambito del quale le Regioni assumono le proprie scelte politiche, come nel caso del protocollo d'intesa sottoscritto dal Mipaaf con le Regioni e Province autonome nel settembre 2008, recante "Criteri per il riordino dei consorzi di bonifica", sia mettendo a disposizione dei competenti uffici del Ministero e della struttura commissariale ex Agensud, le risorse della Rete rurale nazionale, sia nella passata programmazione comunitaria, sia per il periodo 2014 - 2020.

Pertanto, non manca né mancherà l'impegno del Dipartimento, nel fornire assistenza, chiarimenti e supporto, anche implementando le risorse umane presso il competente ufficio della Direzione dello sviluppo rurale, nell'ambito del quale sono oggi gestite ordinariamente le funzioni ministeriali fino allo scorso anno gestite dal Commissario ad acta, facendo presente, però, che questa attività di supporto non potrà mai trasformarsi in forme di compartecipazione all'attività di enti posti in competizione tra di loro, tale da alterare la parità di condizioni tra i concorrenti.

Allegati

Assegnazioni complessive disposte con Legge 350/2003 e 244/2007

Regione	Importo Concesso Legge 350/2003	Importo Concesso Legge 244/2007	Totale (Legge 350+244)	%	%
Piemonte	124.546.921,60	76.250.424,03	200.797.345,63	16,9%	12,0%
Valle d'Aosta	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,3%	0,2%
Marche	41.312.213,90	20.948.650,62	62.260.864,52	5,2%	3,7%
Lazio	37.074.068,75	18.799.566,95	55.873.635,70	4,7%	3,3%
Lombardia	91.535.929,35	48.738.243,59	140.274.172,94	11,8%	8,4%
PA Bolzano	10.952.083,06	0,00	10.952.083,06	0,9%	0,7%
PA Trento	6.687.000,00	0,00	6.687.000,00	0,6%	0,4%
Veneto	124.541.921,29	76.250.424,03	200.792.345,32	16,9%	12,0%
Friuli Venezia Giulia	76.240.170,42	40.997.613,15	117.237.783,57	9,9%	7,0%
Liguria	11.440.000,00	0,00	11.440.000,00	1,0%	0,7%
Emilia Romagna	124.251.801,60	76.250.424,03	200.502.225,63	16,9%	12,0%
Toscana	96.083.837,04	13.923.127,18	110.006.964,22	9,3%	6,6%
Umbria	20.820.486,40	46.349.390,73	67.169.877,13	5,7%	4,0%
Totale Centro Nord	768.986.433,41	418.507.864,31	1.187.494.297,72	100,0%	70,9%
Abruzzo	17.643.000,00	19.000.000,00	36.643.000,00	7,5%	2,2%
Basilicata	10.500.000,00	16.378.001,00	26.878.001,00	5,5%	1,6%
Calabria	31.239.228,00	21.290.326,00	52.529.554,00	10,8%	3,1%
Campania	72.972.000,00	25.875.952,98	98.847.952,98	20,3%	5,9%
Molise	4.500.000,00	9.600.000,00	14.100.000,00	2,9%	0,8%
Puglia	95.601.000,00	22.995.690,00	118.596.690,00	24,3%	7,1%
Sardegna	13.150.000,00	26.870.000,00	40.020.000,00	8,2%	2,4%
Sicilia	70.027.000,00	30.416.736,92	100.443.736,92	20,6%	6,0%
Totale Centro Sud	315.632.228,00	172.426.706,90	488.058.934,90	100,0%	29,1%
Totale Italia	1.084.618.661,41	590.934.571,21	1.675.553.232,62		100,0%

Attuazione Piano irriguo nazionale

Regione	Importo Concesso Legge 350/2003	Attua-zione	Importo Concesso Legge 244/2007	Attua-zione	Totale concessioni (Legge 350 + 244)	Attua-zione
Piemonte	124.546.921,60	91,5%	76.250.424,03	46,0%	200.797.346,54	74,2%
Valle d'Aosta	3.500.000,00	100,0%	0,00	0,0%	3.500.001,00	100,0%
Marche	41.312.213,90	100,0%	20.948.650,62	91,9%	62.260.865,52	97,3%
Lazio	37.074.068,75	76,9%	18.799.566,95	70,5%	55.873.636,47	74,7%
Lombardia	91.535.929,35	78,2%	48.738.243,59	54,3%	140.274.173,72	69,9%
PA Bolzano	10.952.083,06	100,0%	0,00	0,0%	10.952.084,06	100,0%
PA Trento	6.687.000,00	100,0%	0,00	0,0%	6.687.001,00	100,0%
Veneto	124.541.921,29	80,7%	76.250.424,03	57,1%	200.792.346,13	71,7%
Friuli Venezia Giulia	76.240.170,42	83,4%	40.997.613,15	68,3%	117.237.784,40	78,1%
Liguria	11.440.000,00	100,0%	0,00	0,0%	11.440.001,00	100,0%
Emilia Romagna	124.251.801,60	92,9%	76.250.424,03	55,3%	200.502.226,56	78,6%
Toscana	96.083.837,04	76,3%	13.923.127,18	92,4%	110.006.964,98	78,3%
Umbria	20.820.486,40	36,1%	46.349.390,73	18,2%	67.169.877,49	23,7%
Totale Centro Nord	768.986.433,41	85,4%	418.507.864,31	54,2%	1.187.494.308,88	74,4%
Abruzzo	17.643.000,00	92,8%	19.000.000,00	35,5%	36.643.000,93	63,1%
Basilicata	10.500.000,00	47,9%	16.378.001,00	4,0%	26.878.001,48	21,1%
Calabria	31.239.228,00	47,1%	21.290.326,00	25,3%	52.529.554,47	38,3%
Campania	72.972.000,00	74,2%	25.875.952,98	26,0%	98.847.953,72	61,6%
Molise	4.500.000,00	94,1%	9.600.000,00	19,3%	14.100.000,94	43,2%
Puglia	95.601.000,00	0,0%	22.995.690,00	48,1%	118.596.690,00	9,3%
Sardegna	13.150.000,00	86,3%	26.870.000,00	50,6%	40.020.000,86	62,3%
Sicilia	70.027.000,00	68,7%	30.416.736,92	16,5%	100.443.737,61	52,9%
Totale Centro Sud	315.632.228,00	69,5%	172.426.706,90	30,0%	488.058.940,01	55,5%
Totale Italia	1.084.618.661,41	80,8%	590.934.571,21	47,1%	1.675.553.248,89	68,9%